

L'epidemia

Covid, i contagi toccano quota 580 mila

L'AQUILA Il Covid non è ancora scomparso, ma sembrano ormai chiari i primi segnali di rallentamento in termini di gravità della malattia. Gli esperti sottolineano che i numeri sono ancora molto alti.

Pizzutilli a pag. 39

Covid, 580mila casi dall'inizio Anche un caso di "Gryphon"

L'EPIDEMIA

L'AQUILA Il Covid non è ancora scomparso, ma ci sono i primi segnali di rallentamento in termini di gravità della malattia. Gli esperti sottolineano che i numeri sono ancora molto alti e per questo non si può abbassare la guardia ma il quadro, seppur in chiaroscuro, restituisce una immagine diversa rispetto agli anni passati. L'Abruzzo intanto supera i 580mila positivi e le 3.695 vittime dall'inizio della pandemia. La circolazione è elevata, spinta soprattutto dalla grande infettività della Omicron e sullo sfondo, resta la preoccupazione per le nuove varianti e al momento gli occhi sono puntati su una nuova sotto-variante Xbb, chiamata Gryphon, che è stata isolata anche in Abruzzo - secondo quanto emerso dall'ultima flash survey dell'Istituto superiore di Sanità, relativa ad un campione di casi positivi dello scorso 4 ottobre. Il caso, sequenziato dal Laboratorio di Genetica molecolare - Test Covid dell'Università di Chieti, riguarda un paziente di origini straniere. In base ai primi dati, la sotto-variante ha una più alta capacità di eludere la risposta del sistema immunitario, ma

non sembra comunque causare forme più gravi di malattia. «La tendenza delle ultime varianti è quella di essere più contagiose, ma dobbiamo valutare quanto queste mutazioni siano più pericolose, perché per noi è importante che non tornino ad essere più virulente», sottolinea il direttore del reparto di Malattie infettive dell'ospedale dell'Aquila, il dottor Alessandro Grimaldi.

Restano in crescita i ricoveri: crescono in Abruzzo i pazienti Covid in area medica e in terapia intensiva e di conseguenza aumenta il livello di saturazione, che arriva al 13,5% per i reparti ordinari e al 3,3% per le rianimazioni. Con 10 nuovi ricoveri in area non critica in appena 24 ore, la variazione rispetto alla scorsa settimana è pari a +13,41%, mentre per le terapie intensive la crescita è pari a 500%. Nonostante la crescita della curva, i dati non sono allarmanti e non è in discussione la tenuta del sistema sanitario abruzzese, come precisa Grimaldi: «C'è un costante afflusso di ricoveri ma per fortuna non parliamo di sovraccarico delle strutture ospedaliere. Il Covid è sempre più una patologia che colpisce in particolare fragili e anziani. Inoltre in que-

sto periodo non vediamo decessi e abbiamo un turn over di pazienti, che tuttavia riusciamo a dimettere con regolarità. Spesso non è facile dimettere queste persone perché parliamo appunto di pazienti anziani e con comorbidità».

Dall'ultimo report della Fondazione Gimbe emerge un miglioramento del quadro in tutte le province abruzzesi: nel Chietino si registra il calo dei contagi più importante, pari a -16,1%; segue il Teramano con -15,1%, l'Aquilano con -12,8% e chiude il Pescara con una flessione dei nuovi casi pari a -5,1%. «Ci sono ancora moltissimi positivi, ma la maggior parte riusciamo a curarli a casa - prosegue il dottor Grimaldi - il clima ci sta aiutando molto, ma queste temperature miti non dureranno per sempre e per questo sarebbe bene vaccinarsi contro Covid e influenza».

Nell'ultima settimana i casi sono stati 6.469 e i decessi 7, per una variazione rispetto ai sette giorni precedenti pari a +15% sul



fronte dei contagi e 30% su quello delle vittime. Sono 1.206 i guariti e 1.004 i positivi registrati ieri, a fronte di 1.102 tamponi molecolari e 4.659 test antigenici eseguiti, per un tasso di positività del 17,43%. Il bilancio dei pazienti deceduti 3 registra nuovi casi e sono 16.965 (-205) gli abruzzesi attualmente positivi: di questi, 186 (+10) sono ricoverati in area

medica, 6 in terapia intensiva e i restanti sono in isolamento domiciliare.

Alessia Centi Pizzutilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA DIFFUSIONE
DELL'INFEZIONE
SEMBRA ORMAI
SOTTO CONTROLLO
ANCHE SE I NUMERI
SONO ANCORA ALTI**



Peso:37-1%,39-26%